



18 luglio 2025

Fruttivendoli: chi chiude, chi resiste, chi rinasce

In Italia, **solo il 59,7% della popolazione può accedere a un fruttivendolo entro 15 minuti a piedi**. Un dato che, letto insieme al 61,4% per i supermercati (dove però si può fare la spesa completa) e al 44,1% per i panifici, racconta una disuguaglianza territoriale nell'accesso ai beni alimentari essenziali.

Lo ha evidenziato **Unioncamere** durante l'audizione alla **Camera dei Deputati** sulla proposta di legge per le **“zone del commercio nei centri storici”**, sottolineando come questa disparità colpisca soprattutto anziani, famiglie senza auto e persone fragili.

I numeri drammatici del piccolo commercio al dettaglio nei piccoli comuni

Questi i numeri presentati da Unioncamere. A fine 2024, **nel nostro Paese si contano 5.523 comuni con al massimo 5mila residenti**, per un totale di oltre 9,6 milioni di abitanti. Tuttavia, l'accesso ai servizi commerciali essenziali risulta fortemente disomogeneo: la densità di unità locali del commercio al dettaglio nei piccoli comuni è di 9,24 ogni 1.000 abitanti, con un ritardo del 12,8% rispetto alla media nazionale.

**Sono 425 i comuni che risultano privi di esercizi alimentari**, con un impatto su quasi 170mila abitanti, caratterizzati da un indice di vecchiaia pari a 276,0, più alto del 32,9% rispetto alla media nazionale.

Infine, **in 1.124 comuni è presente al massimo un'attività commerciale alimentare**, coinvolgendo oltre 630mila residenti. L'indice di vecchiaia in questi comuni raggiunge il valore di 266,1, superiore del 28,1% rispetto alla media nazionale.

La nuova geografia dell'ortofrutta: il ruolo degli stranieri

Ma c'è anche un altro volto, più resiliente, del commercio ortofrutticolo. Soprattutto nelle grandi città, ma non solo, sono sempre di più i **negozi gestiti dagli stranieri**. A Genova, secondo **uno studio di Ascom**, nel 2023 c'erano **513 negozi di ortofrutta, di cui 241 gestiti da stranieri. Nel 2024 sono saliti a 550, con 267 gestiti da stranieri**. Un aumento di 37 unità, 26 delle quali attribuibili a operatori stranieri.

Questi negozi, spesso aperti fino a tarda notte e nei festivi, riescono a sostenersi grazie a strutture familiari e a una **flessibilità operativa** che i commercianti italiani faticano a replicare. Vendono frutta e verdura, ma anche prodotti di uso quotidiano: bibite, cioccolata, pasta. Sono **mini botteghe di prossimità**, che ricordano quelle dei nostri nonni. Un fenomeno che non piace ai commercianti italiani, a Genova hanno chiesto interventi alle autorità, ma è la realtà che risponde alle esigenze di chi deve fare la spesa nelle ore serali, se non notturne. L'ancora di salvezza sotto casa.

Yasir e Mabrouk: storie di fiducia e servizio

Nel bolognese, **Yasir Shabir Mohammed**, fruttivendolo pakistano dal 1989 ha costruito una rete importante partendo da piazza Aldrovandi nel centro di Bologna. Oggi gestisce otto punti vendita, ha

15 dipendenti e un box al mercato all'ingrosso **Caab**. “Il cliente deve entrare con gli occhi chiusi, devi fare tu la spesa per lui. Se divampano le fiamme, prima servo il cliente e poi le spengo”.

A pochi metri dai suoi tunnel di coltivazione, **Mabrouk**, produttore e venditore di origine tunisina, incarna la filosofia dell'atto di fiducia: “Se sbaglio un prodotto, te ne offro un altro. Offro sicurezza, non ti frego”. Scene rare, dove il commercio diventa relazione, ascolto, assaggio.

Sono **due storie di successo** quelle di **Yasir** e **Mabrouk**, entrambe documentate da **myfruit.it**, **stranieri ma ben inseriti nelle comunità locali** dove lavorano. Il futuro dei fruttivendoli arriva da oltre i nostri confini.

Quando la viabilità uccide il commercio, il fruttivendolo che ora lavora su OnlyFans

La crisi dei fruttivendoli non è solo questione di numeri e di opportunità. È anche una storia di accesso e di fruizione sul piano urbanistico. Come quella che ha spinto **Denis Garzon, fruttivendolo 45enne di Recoaro Terme**, a lasciare la storica attività di famiglia per **un lavoro su OnlyFans**. Il motivo? Una pista ciclabile, iniziativa lodevole e ben vengano questi interventi, che ha eliminato i parcheggi nella via dove operava. “In quella strada ci sono solo tre attività: il negozio di frutta e verdura, un bar e il salone da parrucchiera di mia cugina. Tutti penalizzati” ha raccontato ai giornalisti.

Scelte come queste, insieme a **parcheggi insufficienti e assenza di politiche di sostegno**, portano alla chiusura di botteghe che rappresentano un presidio sociale e alimentare. Eppure, queste storie finiscono spesso in poche righe sulla cronaca locale, mentre la stampa generalista le ignora o le trasforma in notizie di colore come nel caso del fruttivendolo finito su OnlyFans.

Chi rinasce con i social e i servizi

Se Denis ha preferito OnlyFans c'è chi è **rinato puntando sulla qualità dei prodotti e l'offerta dei servizi: spesa a domicilio o fornitura al settore Horeca**. Abbiamo scritto di Mario Patteri, **qui l'articolo**, che oltre su queste azioni punta sulla comunicazione. Sui social, Mario è uno dei tantissimi, **dove elenca i prodotti e il prezzo**. Immagini e informazioni che attirano e spingono alla spesa come il volantino dei supermercati ma realizzato con un telefonino. E l'invenduto? Si valorizza con l'**App anti spreco Too Good To Go**.

La Regione Emilia-Romagna ha destinato 14 milioni alle imprese dei centri storici

Nascono i primi 63 hub urbani e di prossimità per ridare vita ai centri storici e ai borghi in Emilia Romagna. Tutte le nuove aree, che saranno iscritte nell'elenco regionale, potranno concorrere **all'assegnazione dei 14 milioni in arrivo grazie a un bando della Regione** in uscita entro la fine dell'anno.

Risorse destinate ai Comuni, per **la riqualificazione delle aree e l'accessibilità degli hub riconosciuti**, lo sviluppo innovativo e sostenibile delle imprese insediate o da insediarsi nell'area, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile e femminile e per attività ed iniziative di promozione delle attività, in stretta relazione con le strategie delle città e dei territori.

**Gian Basilio Nieddu**